

NOTE AL PROGRAMMA

La musica è una “macchina per sopprimere il tempo”, scriveva Claude Lévi-Strauss. Ed è quindi inevitabile pensare che non esista “macchina” più raffinata ed efficace del repertorio sacro, nel suo essere in grado di nutrirsi di particolare e universale, di rappresentare contingenze ed eternità, arrivando a toccare le corde più profonde dell’animo umano. Chi scrive musica sacra oggi si inserisce inevitabilmente nel solco lunghissimo della tradizione; il rapporto con la contemporaneità è invece un’opzione, una strada che Dan Forrest – tra i più eseguiti ed apprezzati compositori di oggi, specie nel repertorio corale – ha scelto di seguire, e che appare chiarissima nel Requiem for the living, per soprano, tenore, coro misto a quattro parti e orchestra (o organo), composto nel 2013 su commissione della Società corale di Hickory. Il confronto con il tema universale della morte e della redenzione, porta Forrest a rileggere in modo personalissimo la struttura stessa del Requiem, che si fa invocazione di pace e riposo non solo per i morti, ma anche per i vivi – e chi potrebbe averne più bisogno? – nell’affanno frenetico delle loro “moderne” esistenze. Le cinque sezioni, basate sull’elaborazione della stessa cellula originaria di tre note discendenti (alla fine trasposte in senso ascendente a simboleggiare la redenzione), interpolano il testo del Requiem con citazioni bibliche ed extra-liturgiche, indagando il tema centrale del dolore.

Dopo l’Introito - Kyrie, la sostituzione del Dies irae con l’incisivo Vanitas vanitatum dall’Ecclesiaste motiva per Forrest l’anticipazione dell’Agnus Dei, pagina di redenzione dalla vanità e appello alla pace, in cui compaiono due voci soliste (due soprani o un soprano e due voci giovanili) e di cui il Sanctus diventa irrispettamente risposta, invertendo l’ordine tradizionale. Qui l’autore si propone di rappresentare la gloria divina in tre differenti livelli: lo spazio (come nelle immagini del telescopio spaziale Hubble), la terra (come possiamo ammirarla nelle immagini della Stazione spaziale internazionale), l’umanità (colta nella frenesia quotidiana della città). Tre corrispondenti sezioni, l’ultima più energica e vivace, conducono al finale Lux aeterna, con soprano e tenore solisti, in cui le parole di Cristo rappresentano infine la risposta alle preghiere dell’Introito: “Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo” (Matteo, 11: 28-30; le stesse parole citate da Haendel nel Messiah, nel duetto che precede il coro finale della prima parte). La modernità, con i suoi simboli tecnologici e metropolitani, è quindi riassorbita nell’invocazione universale ed eterna di pace, riposo e luce per l’umanità tutta.

Se il Requiem for the Living è ormai un brano “di repertorio” e una delle composizioni a cui maggiormente è legata la notorietà di Dan Forrest a livello internazionale, il Pater noster commissionato dalla Fondazione Brunello e Federica Cucinelli nel 2019 e dedicato a Papa Francesco, eseguito per la prima volta nel 2022, esecuzione più volte rimandata a causa della pandemia. L’ampia pagina per solisti, coro misto e orchestra sviluppa il testo della più nota delle preghiere cristiane in sezioni senza soluzione di continuità, in cui varietà ed elementi ricorrenti trovano il loro equilibrio, rivelando le qualità migliori del linguaggio di Forrest, vocalmente sempre efficace e di ricca invenzione strumentale. E c’è davvero da sperare che la “macchina per sopprimere il tempo” possa riuscire a scavalcare la contigenza di questo nostro tempo, buio e agitato da venti di guerra, in cui – quale paradosso – il Pater noster vede finalmente la luce.

SILVIA PAPARELLI

l'altrapagina

dal 1984

DARE VOCE ALLA PACE

LETTURE E TESTIMONIANZE

CONCERTO DELLA CORALE MARIETTA ALBONI

DAN FORREST
“ REQUIEM FOR THE LIVING ”
“ PATER NOSTER ”

MARCELLO MARINI DIRETTORE

DOMENICA
22 FEBBRAIO 2026
ORE 17
SANTUARIO
MADONNA
DELLE GRAZIE
CITTÀ DI CASTELLO

INGRESSO LIBERO

DAN FORREST (1978)

REQUIEM FOR THE LIVING (2013)
PER SOLI, CORO E ORGANO

1. INTROIT - KYRIE

(CORO)
Requiem aeternam dona eis, Domine,
et lux perpetua luceat eis.
Exaudi orationem meam,
ad te omnis caro veniet.
Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie
eleison.

2. VANITAS VANITATUM

(CORO)
Vanitas vanitatum, omnia vanitas!
Pie Jesu Domine, dona eis requiem.
Lacrimosa, et locutus est, pereat dies
in qua natus sum.
(Jobbe 3:2-3)

3. AGNUS DEI

(SOLISTI)
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
miserere nobis, dona eis requiem.

(CORO E SOLISTI)
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
dona nobis pacem, miserere nobis,
dona eis requiem.

4. SANCTUS

(CORO)
Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus
Deus Sabaoth.
Pleni sunt caeli et terra gloria tua.
Hosanna in excelsis!

5. LUX AETERNA

(SOLISTI E CORO)
Lux aeterna luceat eis, Domine:
Cum sanctis tuis in aeternum: quia
pius es. Et lux perpetua luceat eis.

(TENORE SOLO)
Come unto me,
all ye who labor
and are heavy laden,
and I will give you rest.
(Matteo 11:28)

(CORO E SOLISTI)
Requiem aeternam
dona eis, Domine,
et lux perpetua luceat eis.
Dona nobis pacem.



DAN FORREST

PATER NOSTER (2019)
DEDICATO A PAPA FRANCESCO

Commissionata e presentata in prima assoluta dalla Fondazione Brunello e Federica Cucinelli di Solomeo, questa ampia composizione di 16 minuti, del Padre Nostro in latino esplora vari aspetti testuali del “Padre Nostro”, mentre i temi più cupi lasciano il posto a momenti di grande tenerezza e calore paterno. Il coro Alboni di Città di Castello ha eseguito l’opera, in prima assoluta e trasmessa da Sky Classica, successivamente registrata in CD e prodotta dalla casa discografica La Bottega Discantica di Milano.

I N T E R P R E T I

CORALE MARIETTA ALBONI

VERONICA MARINELLI
SOPRANO

CRISTINA TIRIGALLI
SOPRANO

FEDERICO SAVINI
TENORE

AGNESE LUCACCIONI E AURORA LUCACCIONI
VOCI GIOVANILI

ANGELO ROSATI
ORGANO

MARCELLO MARINI
DIRETTORE